

# Il fascino delle trasparenze

TEXT Roberto Tarabella



**P**ensiamo quando, la fantasia, l'estro, si fondono con il rigore delle meccaniche e le strabilianti capacità manuali di abili maestri orologiai. Da questa miscela di caratteristiche, nascono veri e propri capolavori quali gli squelette o "scheletrati". Una vera e propria paternità a questa tipica lavorazione è difficile attribuirle, già a metà del 600, si praticava quest'arte. Probabilmente applicata ai movimenti, da abili maestri che, realizzavano automi e modificavano tabacchiere "all'ora molto diffuse tra i nobili" con fini intarsi ed incisioni.

## Una lavorazione nata già nel Seicento

Per realizzare questo tipo di modifiche, generalmente si parte da un normale movimento e si devono conoscere approfonditamente, oltre le nozioni di orologeria, le caratteristiche dei vari metalli che si vanno a lavorare. Come detto, si parte da una base e si comincia con lo sbizzo, che consiste nel segnare prima e poi rimuovere, quelle parti di metallo sui ponti e le platine, considerati in eccesso per la visione dei meccanismi in movimento. Dopo questa fase, si praticano piccoli fori dove poter inserire la lama del seghetto a mano e si comincia a tagliare. Dopo l'eliminazione del metallo, si devono rifinire le parti, usando prima una fine lima, in seguito diversi tipi di carte abrasive, di differenti grane. Per le finiture grossolane, vengono anche utilizzati, dei motori con statore e manipolo, dove vengono fissati gli utensili. Questa metodologia, per velocizzare il lavoro, viene adottata per la lavorazione seriale. Dopo lo sbizzo e la rifinitura, si procede all'incisione. Nelle grandi maison, questa delicata operazione, viene realizzata da veri e propri maestri miniatori, che a mano libera, con il bulino, realizzano motivi floreali, o scene varie di una delica-

tezza unica.

Tanto che quando li si vede all'opera, sembra che i metalli su cui corre la punta affilissima e delicata dell'utensile, sia la tela, dove il pittore trasferisce le proprie emozioni. In realtà è tutto calcolato e realizzato con approfondito scrupolo e precisione micrometrica. Nella precedente fase è quindi necessario valutare, la giusta quantità di metallo da lasciare, sia per le incisioni, che per il normale funzionamento del movimento, in quanto questa modifica, non deve alterare le caratteristiche di base, in merito a precisione ed affidabilità.

Le ultime fasi di lavorazione, sono dedicate alla rifinitura che consiste nella lucidatura degli angoli vivi, che vengono profilati e stonati ad arte. In oltre, si procede, ad un approfondito controllo e lavaggio delle parti, per eliminare ogni minimo residuo di polvere creato durante le varie fasi di lavorazione e la prolungata manipolazione. In termini prettamente tecnici, questi movimenti, possono risultare, in qualche modo meno affidabili dal punto di vista cronometrico. In quanto realizzati generalmente con ponti e platine in oro, o per l'asportazione di parti considerevoli di metallo, che essendo realizzato in lega termocompensata, possono essere intaccati equilibri a livello molecolare, con ripercussioni sulla precisione. Ma vista



la prevedibile "vita" di questi orologi. Queste sono puntualizzazioni, si realistiche ma da controllo di laboratorio e poco riscontrabili nel normale utilizzo di questi, che oltre il pregio e la funzione dell'orologio, acquistano, l'unicità e la preziosità di un vero ed unico gioiello fatto a mano.

lorologiaio@tarabellaorologi.it

